

italiana, è tutt'altra cosa dalle ragionevoli preoccupazioni che desta oggi fra noi l'inqua, assurda e mostruosa assegnazione alla Grecia della Tracia bulgara, di Smirne turca e dell'Alto Epiro albanese.

L'onorevole presidente del Consiglio ha accennato anche alla questione del Jubaland e all'importanza della sua acquisizione. È vero che questo acquisto ha notevole importanza, se potrà permettere all'Italia di valorizzare economicamente la sua colonia dell'Oceano Indiano; ma desidererei sapere dall'onorevole presidente del Consiglio quanto ci sia di vero nella notizia di cui mi feci eco altra volta in questa Camera, senza ottenere risposta dal banco del Governo; vorrei sapere, cioè, se la consegna del territorio del Jubaland sia stata dal Gabinetto britannico condizionata al riconoscimento da parte dell'Italia del protettorato inglese sull'Egitto...

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno — *Non è condizionata.*

Prendo atto con soddisfazione di quanto ella dice, perchè è evidente che l'Italia non avrebbe potuto mai lasciarsi trascinare, nè per quello nè per qualsiasi altro corrispettivo, a un così grave errore politico.

Agli interpellanti l'onorevole Nitti ha rimproverato di non avere esposto alcun programma. Questo non è esatto. Non ho la pretesa di avere io esposto un programma: modestamente parlando, in altra recente occasione alla Camera, accennai a quella che ritengo ancora l'unica soluzione possibile per la questione adriatica, e cioè l'applicazione del patto di Londra,